



**RASSEGNA STAMPA**

**OTTOBRE 2014**

Aggiornamento 01-11-2014

## COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
AUTO: PASSA PROPOSTA CAPEZZONE IN COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA. PIU' DEDUCIBILITA' E MENO BOLLO PAVAN BERNACCHI: E' UN PASSO IMPORTANTE SU CUI CHIEDIAMO LA CONVERGENZA DEL GOVERNO	8 ottobre 2014
MERCATO AUTO SETTEMBRE 2014: "SOLO" IL +3,27% PAVAN BERNACCHI: "SE IL PIL ITALIANO NON CRESCE E' ANCHE COLPA DELLA MANCATA ATTENZIONE DEL GOVERNO VERSO L'AUTOMOTIVE"	1 ottobre 2014



A SETTEMBRE LE IMMATRICOLAZIONI SUL MERCATO ITALIANO GUADAGNANO IL 3,2%

# Auto, c'è la "ripresina". Cresce Fiat

In aumento le quote del produttore italiano che presenta a Parigi il crossover 500 X

AMALIA ANGOTTI

**PARIGI.** Il mercato italiano dell'auto chiude settembre in tono positivo, dopo il rallentamento dei mesi estivi, ma le vendite restano a livelli bassi e la crescita è inferiore a quella degli altri mercati europei. Positivi i segnali per il gruppo Fiat Chrysler che cresce del 4,39% con una quota pari al 27,69%, aumentata dello 0,3%.

Un segnale confortante per il Lingotto che domani, al Salone dell'Auto di Parigi, presenta in anteprima mondiale la 500 X, la vettura prodotta a Melfi con cui il marchio Fiat debutta nel segmento dei crossover. Affiancherà il piccolo suv Jeep Renegade per il quale nel primo week end di lancio sono stati raccolti oltre 200 ordini. Sono sempre leader del segmento A la 500 e la Panda che insieme detengono il 56,8% e registra un +26,9% la Ypsilon.

A Torino, intanto, parte il negoziato sul nuovo contratto specifico di primo livello per gli 80.000 lavoratori del gruppo, ma l'azienda spiega che il recupero del potere d'acquisto è difficile anche a causa degli investimenti, avviati anche negli stabilimenti di Mira-

fiori e Cassino. I sindacati chiedono che si faccia in fretta e non si ripeta il copione dell'ultimo rinnovo quando la trattativa è durata dieci mesi. «Sono gettate le basi per il confronto, dice l'Ugl, mentre per Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim, bisogna chiudere entro l'anno.

Un aiuto al negoziato può darlo l'andamento del mercato se i segnali positivi saranno confermati. A settembre le immatricolazioni sono state 110.436, il 3,27% in più dello stesso mese del 2013, mentre nei nove mesi hanno raggiunto quota 1.036.499, con un incremento del 3,56%. «Difficile parlare di ripresa visto che i volumi sono analoghi a quelli degli anni '70», afferma l'Anfia, l'associazione delle case automobilistiche italiane. «Il mercato ha raggiunto livelli tanto depressi - commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano - che un moderato recupero sembrerebbe fisiologico nonostante la gravità della situazione economica. Occorrerebbe che il recupero venisse agevolato dall'azione del governo». Concorda il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi per il quale «sostenendo il mondo dell'auto au-

menterebbe il Pil e diminuirebbe la disoccupazione». L'Unrae, l'associazione delle case estere, spiega che la crescita di settembre è dovuta a un giorno lavorativo in più e osserva che «l'auto non è alla ricerca di incentivi ma le famiglie hanno diritto a una mobilità accessibile». Dopo un anno di assenza dalla capitale francese il mondo dell'auto si è ritrovato al salone di Parigi per cercare il rilancio su un mercato europeo certo meno depresso rispetto a due anni fa, quando a settembre le vendite di auto erano scese dell'11%, ma ancora in piena convalescenza. Non basta infatti - secondo gli analisti - un +5,6% segnato a luglio ed un +1,8% ad agosto per far risollevarsi un mercato crollato del 23% dal 2007. Ed anche se nei primi otto mesi del 2014 le immatricolazioni sono cresciute del 5,8% nuovi segni di debolezza, complice anche la complessa situazione internazionale, sono all'orizzonte. Secondo l'istituto di analisi Ihs, per esempio, l'ultimo trimestre dell'anno vedrà un calo delle vendite di auto in Europa dello 0,3% soprattutto a causa del rallentamento di mercati trainanti come Italia, Francia e Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONTRATTO

**Parte il negoziato a Torino. I sindacati: fare presto, non possiamo aspettare dieci mesi**



**■ AUTO** Fiat Chrysler a +4,39%

# Il mercato italiano chiude in tono positivo

di AMALIA ANGOI

PARIGI - Il mercato italiano dell'auto chiude settembre in tono positivo, dopo il rallentamento dei mesi estivi, ma le vendite restano a livelli bassi e la crescita è inferiore a quella degli altri mercati europei. Positivi i segnali per il gruppo Fiat Chrysler che cresce del 4,39% con una quota pari al 27,69%, aumentata dello 0,3%. Un segnale confortante per il Lingotto che oggi, al Salone dell'Auto di Parigi, presenta in anteprima mondiale la 500 X, la vettura prodotta a Melfi con cui il marchio Fiat debutta nel segmento dei crossover. Affiancherà il piccolo SUV Jeep Renegade per il quale nel primo week end di lancio sono stati raccolti oltre 200 ordini. Sono sempre leader del segmento A la 500 e la Panda che insieme detengono il 56,8% e registra un +26,9% la Ypsilon.

A Torino, intanto, parte il negoziato sul nuovo contratto specifico di primo livello per gli 80.000 lavoratori del gruppo, ma l'azienda spiega che il recupero del potere d'acquisto è difficile anche a causa degli investimenti, avviati anche negli stabilimenti di Mirafiori e Cassino. I sindacati chiedono che si faccia in fretta e non si ripeta il copione dell'ultimo rinnovo quando la trattativa è durata dieci mesi. «Si sono gettate le basi

per il confronto, dice l'Ugl, mentre per Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim, bisogna chiudere entro l'anno.

Un aiuto al negoziato può darlo l'andamento del mercato se i segnali positivi saranno confermati. A settembre le immatricolazioni sono state 110.436, il 3,27% in più dello stesso mese del 2013, mentre nei nove mesi hanno raggiunto quota 1.036.499, con un incremento del 3,56%.

«Difficile parlare di ripresa visto che i volumi sono analoghi a quelli degli anni '70», afferma l'Anfia, l'associazione delle case automobilistiche italiane. «Il mercato ha raggiunto livelli tanto depressi - commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano - che un moderato recupero sembrerebbe fisiologico nonostante la gravità della situazione economica. Occorrerebbe che il recupero venisse agevolato dall'azione del governo». Concorda il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchiper il quale «sostenendo il mondo dell'auto aumenterebbe il Pil e diminuirebbe la disoccupazione». L'Unrae, l'associazione delle case estere, spiega che la crescita di settembre è dovuta a un giorno lavorativo in più e osserva che «l'auto non è alla ricerca di incentivi ma le famiglie hanno diritto a una mobilità accessibile».



**CORRIERE DELLA SERA /**

ECONOMIA

**Auto: Federauto, bene proposta  
Capezzone su rimodulazione bollo**

17:49 MILANO (MF-DJ)-- "Si e' compiuto ieri in Commissione Finanze un primo passaggio relativo a una proposta per il superamento parziale del bollo auto, tassa tra le piu' indigeste ai contribuenti italiani, di cui e' promotore il presidente della Commissione Daniele Capezzone". Questo il commento del presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, secondo cui "Federauto e' tra le promotrici dell'iniziativa, insieme ad altre importanti associazioni della filiera. Se il provvedimento passasse in Aula finalmente lo Stato dimostrerebbe attenzione verso una settore che fattura il 12% del PIL e occupa 1.200.000 persone. Perche' prima ancora di 'incentivi', il nostro settore ha bisogno di disinnescare i 'disincentivi' varati dagli ultimi governi. E' proprio la diminuzione della pressione fiscale su chi acquista e utilizza un autoveicolo il primo e fondamentale passo per dare ossigeno a un comparto italiano stremato da anni di crisi". In sintesi, se l'Aula approvera' il provvedimento per come e' stato concepito, chi acquistera' un'auto nuova non pagherebbe il bollo auto per ben tre anni, che diventerebbero 5 in caso di vetture gpl-metano-ibrido ed elettrico. Non solo, passato questo lasso tempo, varrebbe il principio del "piu' inquinati, piu' paghi", con una tassa commisurata alle emissioni. In aggiunta, si farebbe salire al 40% il livello di deducibilita' per le auto aziendali. fch (fine) MF-DJ NEWS 0817:48 ott 2014

Una crescita di poco superiore al 3% che farebbe ben sperare in un mercato duramente colpito dalla crisi. A settembre le immatricolazioni di automobili sono state 110.436 mentre da inizio anno registrano il +3,56%. Fra gli addetti ai lavori c'era però chi si aspettava segnali più forti, perché settembre aveva un giorno lavorativo in più rispetto allo stesso mese del 2013. Dall'inizio dell'anno sono 1.036.499, il 3,5 % in più. «I lievi dati positivi del mercato – secondo il presidente dell'associazione delle case estere Massimo Nordio – nascondono la stagnazione del settore ed i freni che ne inibiscono lo sviluppo su livelli apprezzabili e più consoni alla dimensione e cultura del mercato italiano».

## **Fiat meglio del mercato**

Fiat Chrysler Automobiles cresce più del mercato con poco meno di 31 mila vetture che valgono il 4,4 per cento in più rispetto all'anno scorso. La quota ottenuta è stata del 27,7 per cento, in crescita rispetto al 27,4 per cento di settembre 2013. Nel progressivo annuo sono state quasi 289 mila (-0,4 per cento rispetto al 2013) le vetture immatricolate dal gruppo e la quota è stata del 27,85 per cento, 1,1 punti percentuali in meno nel confronto con l'anno scorso.

## **I concessionari: «Incentivi come in Veneto»**

Per i concessionari comunque c'è poco da stare allegri dopo i recenti tagli delle stime del Pil da parte del Governo: «In questo contesto vanno sottolineate iniziative come quelle della Regione Veneto che ha deciso di incentivare fino a marzo 2015 gli automobilisti del nord-est che vorranno rottamare un'auto vecchia e inquinante. Un "premio" di 1.000 euro, a patto che la nuova vettura acquistata sia a basso impatto ambientale. Il fondo stanziato, di 2 milioni di euro, servirà a sostenere 2.000 consumatori. Una goccia nel mare, ma un segnale importante, soprattutto perché il Veneto ha compreso che si può in un colpo solo svecchiare il circolante, diminuendo così le emissioni nocive, aumentando nel contempo la sicurezza stradale». «I dati economici nazionali - prosegue Bernacchi - sono anche frutto dell'incuria e della oramai pluriennale disattenzione governativa verso un comparto, quello dell'automotive, che fattura il 12% del PIL, partecipa alle entrate fiscali nazionali per il 17% e occupa, con l'indotto allargato, oltre 1 milione di addetti».

**CORRIERE DELLA SERA /**

ECONOMIA

**Auto: Federauto, governo presti attenzione al settore**

18:13 MILANO (MF-DJ) -- "Prendiamo atto che il governo ha appena ridimensionato le sue precedenti stime pronosticando che quest'anno il Pil chiuderà a -0,3%. Ulteriore segnale, se ce ne fosse bisogno, che la nostra economia reale arranca. In aggiunta la disoccupazione giovanile ha fissato in agosto un nuovo record al 44,2%, mentre quella totale è sempre attorno al 12%. Infine l'Italia sempre in agosto è entrata in deflazione per la prima volta da oltre 50 anni, cioè dal settembre del 1959, quando però l'economia era in forte crescita". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, secondo cui "in questo contesto Federauto plaude all'iniziativa della Regione Veneto, su impulso di Confcommercio, che ha deciso di incentivare fino a marzo 2015 gli automobilisti del nord-est che vorranno rottamare un'auto vecchia e inquinante. Un "premio" di 1.000 euro, a patto che la nuova vettura acquistata sia a basso impatto ambientale. Il fondo stanziato, di 2 milioni di euro, servirà a sostenere 2.000 consumatori. Una goccia nel mare, ma un segnale importante, soprattutto perché il Veneto ha compreso che si può in un colpo solo svecchiare il circolante, diminuendo così le emissioni nocive, aumentando nel contempo la sicurezza stradale e sostenendo l'occupazione". "I dati espressi dalla nostra economia - Conclude Pavan Bernacchi - sono anche frutto dell'incuria e della oramai pluriennale disattenzione governativa verso un comparto, quello dell'automotive, che fattura il 12% del Pil, partecipa alle entrate fiscali nazionali per il 17% e occupa, con l'indotto allargato, oltre 1 milione di addetti. Sostenendo il mondo degli autoveicoli si aumenterebbe il Pil, si diminuirebbe la disoccupazione, si migliorerebbe la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo in virtù dei pesanti numeri che esprimiamo. Peccato che nessuno sembri rendersene conto". Federauto fa presente che il +3,27% di settembre proietta un mercato auto 2014 a 1.350.000 immatricolazioni. Ossia un livello assolutamente insufficiente per sostenere la filiera con pesanti riflessi in primis sull'occupazione. La Federazione ricorda che il mercato rispetto all'anno 2007 ha perso il -50% dei volumi, e rispetto alla media degli ultimi anni circa il -30%. com/fch (fine)

MF-DJ NEWS 0118:12 ott 2014



MF DOW JONES

## Auto: Federauto, governo presti attenzione al settore

MILANO (MF-DJ)-"Prendiamo atto che il governo ha appena ridimensionato le sue precedenti stime pronosticando che quest'anno il Pil chiuderà a -0,3%. Ulteriore segnale, se ce ne fosse bisogno, che la nostra economia reale arranca. In aggiunta la disoccupazione giovanile ha fissato in agosto un nuovo record al 44,2%, mentre quella totale è sempre attorno al 12%. Infine l'Italia sempre in agosto è entrata in deflazione per la prima volta da oltre 50 anni, cioè dal settembre del 1959, quando però l'economia era in forte crescita".

Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, secondo cui "in questo contesto Federauto plaude all'iniziativa della Regione Veneto, su impulso di Confindustria, che ha deciso di incentivare fino a marzo 2015 gli automobilisti del nord-est che vorranno rottamare un'auto vecchia e inquinante. Un "premio" di 1.000 euro, a patto che la nuova vettura acquistata sia a basso impatto ambientale. Il fondo stanziato, di 2 milioni di euro, servirà a sostenere 2.000 consumatori. Una goccia nel mare, ma un segnale importante, soprattutto perché il Veneto ha compreso che si può in un colpo solo svecchiare il circolante, diminuendo così le emissioni nocive, aumentando nel contempo la sicurezza stradale e sostenendo l'occupazione".

"I dati espressi dalla nostra economia - Conclude Pavan Bernacchi - sono anche frutto dell'incuria e della ormai pluriennale disattenzione governativa verso un comparto, quello dell'automotive, che fattura il 12% del Pil, partecipa alle entrate fiscali nazionali per il 17% e occupa, con l'indotto allargato, oltre 1 milione di addetti. Sostenendo il mondo degli autoveicoli si aumenterebbe il Pil, si diminuirebbe la disoccupazione, si migliorerebbe la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo in virtù dei pesanti numeri che esprimiamo. Peccato che nessuno sembri rendersene conto".

Federauto fa presente che il +3,27% di settembre proietta un mercato auto 2014 a 1.350.000 immatricolazioni. Ossia un livello assolutamente insufficiente per sostenere la filiera con pesanti riflessi in primis sull'occupazione. La Federazione ricorda che il mercato rispetto all'anno 2007 ha perso il -50% dei volumi, e rispetto alla media degli ultimi anni circa il -30%.

com/fch

(fine)

MF-DJ NEWS



# Borsa Italiana

CERCA

Home Azioni ETF ETC e ETN Fondi Derivati CW e Certificati Obbliga

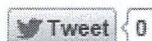
Sei in: Home page > Notizie e Finanza > Radiocor > Economia



## SCARICA GRATUITAMENTE

Il Trading potrebbe comportare la potenziale perdita del capitale investito

## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



### AUTO ITALIA: FEDERAUTO, VENDITE 2014 INSUFFICIENTI A SOSTENERE FILIERA

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 01 ott - "Il +3,27% di settembre proietta un mercato auto 2014 a 1.350.000 immatricolazioni, ossia un livello assolutamente insufficiente per sostenere la filiera con pesanti riflessi in primis sull'occupazione". Questo il commento di Federauto alle statistiche sulle immatricolazioni di settembre in Italia che hanno registrato un incremento del 3,3% circa. "La Federazione ricorda che il mercato rispetto all'anno 2007 ha perso il -50% dei volumi, e rispetto alla media degli ultimi anni circa il -30%". L'economia reale "arranca" sottolinea il presidente Filippo Pavan Bernacchi aggiungendo che una maggiore attenzione del governo al mercato dell'automotive avrebbe effetti positivi sull'intero sistema economico nazionale: "Sostenendo il mondo degli autoveicoli si aumenterebbe il Pil, si diminuirebbe la disoccupazione, si migliorerebbe la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo in virtù dei pesanti numeri che esprimiamo. Peccato che nessuno sembri rendersene conto".

fon-

(RADIOCOR) 01-10-14 18:50:12 (0609) 5 NNNN

autolinknews Primo Quotidiano sull'Industria dell'Auto

an

@93834atk

Notizie trovate in archivio: 1

ieri  
ID 93834ATK  
pag 18015

### Federauto appoggia iniziativa sul bollo auto

Roma, 9 - Il Presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, appoggia la proposta avanzata in Commissione Finanze dall'onorevole Daniele Capezzone sul superamento parziale del bollo auto. Se

l'Aula approverà il provvedimento, chi acquisterà un'auto nuova non pagherebbe il bollo per 3 anni, 5 anni per GPL/metano, ibride ed elettriche.

## Mercato auto, settembre a piccoli passi

Il lieve recupero non risolve i problemi di un settore dove le famiglie spendono sempre meno. Benino Fiat

Mi piace 1

Tweet 2

Condividi 0

0 comment



Il **+3,3%** fatto segnare dal mercato delle auto nuove vendute in Italia a settembre 2014 rappresenta un piccolo recupero rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto secondo l'UNRAE anche ad un giorno lavorativo in più. Le immatricolazioni sono state infatti 1.036.499 contro le 1.000.893 di un anno fa e rappresentano un piccolo rialzo in linea comunque con il cumulato dei primi nove mesi del 2014 che fa segnare un **+3,6%**. A preoccupare di più è il costante calo di acquirenti privati, scesi a settembre 2014 al **62,9%** del mercato; questo significa che le per le famiglie l'acquisto di un'auto nuova è argomento sempre meno di attualità, soprattutto in un quadro economico generale che deprime la propensione alla spesa. Le uniche note positive di settembre vengono dal mercato dell'usato, con 359.615 vetture trasferite (al lordo delle minivolture) e aumento del **9,2%**. Nel nuovo Fiat cresce a settembre dell'**1,41%**.

## Voci critiche dal settore auto

Massimo Nordio, presidente UNRAE, fotografa così la situazione attuale del mercato auto in Italia: "L'auto non è alla ricerca di incentivi, ma le famiglie hanno diritto ad una mobilità accessibile". Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, parla invece di un "moderato recupero" che occorrerebbe "non venisse ostacolato, ma bensì consentito dall'azione di Governo". A fargli eco è Filippo Pavan Bernacchi di Federauto che sottolinea la "disattenzione governativa" verso il comparto automotive che potrebbe contribuire ad accrescere il PIL del nostro Paese. Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA, chiede invece il rilancio del settore attraverso una "riforma della fiscalità auto, in termini di alleggerimento del carico fiscale gravante su privati e imprese".

## Bene metano e GPL

Il nono mese dell'anno ha invece visto crescere le quote di mercato delle società (+11,4%), delle auto a GPL (+13%), metano (+29,5%) e ibride (+15,8%), mentre quasi invariate sono le vendite di vetture a benzina (+0,8%) e diesel (+0,2%). Solo 72 le elettriche immatricolate. L'analisi per segmento mostra invece una dinamica dei piccoli passi anche per le categorie più vendute, ovvero auto piccole (+2,6%), utilitarie (+1,4%) e medie (+6,3%). Le carrozzerie più amate dagli automobilisti italiani restano le berline (+2,2%) e soprattutto le crossover che piazzano un bel +22,9% a scapito soprattutto delle piccole monovolume (-16,7%) e delle multispazio (-11,8%).

## Fiat al passo, Volkswagen e Hyundai al trotto

A settembre 2014 il gruppo Fiat "mette in cascina" un buon +4,67% dovuto soprattutto alla tenuta del marchio Fiat +1,41%, al +26,89% di Lancia/Chrysler e in piccola parte anche al +44,70% di Jeep. In flessione invece Alfa Romeo (-14,89%). Il momento è invece favorevole per il gruppo Volkswagen che si conferma al secondo posto con un +9,93% ottenuto soprattutto grazie al +10,52% del marchio capofila Volkswagen. Fra quelli che festeggiano per i risultati di settembre c'è anche il gruppo Hyundai (+26,47%), Ford (+7,75%), PSA (+2,91%), Toyota (+6,13%), BMW (+3,92%), Nissan (+3,16%) e Suzuki (+14,56%). Sulla barricata dei cali mensili ci sono invece gruppi come Renault (-7,14%) che soffre i risultati Dacia (-27,78%), General Motors con un pesante -21,56%, Daimler (-6,19%) e Jaguar Land Rover (-1,10%).

Mercato

## - LE VALUTAZIONE DI FEDERAUTO, ANFIA E UNRAE

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

Prendiamo atto che il governo ha appena ridimensionato le sue precedenti stime pronosticando che quest'anno il PIL chiuderà a -0,3%. Ulteriore segnale, se ce ne fosse bisogno, che la nostra economia reale arranca. In aggiunta la disoccupazione giovanile ha fissato in agosto un nuovo record al 44,2%, mentre quella totale è sempre attorno al 12%. Infine l'Italia sempre in agosto è entrata in deflazione per la prima volta da oltre 50 anni, cioè dal settembre del 1959, quando però l'economia era in forte crescita. In questo contesto Federauto plaude all'iniziativa della Regione Veneto, su impulso di Confcommercio, che ha deciso di incentivare fino a marzo 2015 gli automobilisti del nord-est che vorranno rottamare un'auto vecchia e inquinante. Un "premio" di 1.000 euro, a patto che la nuova vettura acquistata sia a basso impatto ambientale. Il fondo stanziato, di 2 milioni di euro, servirà a sostenere 2.000 consumatori. Una goccia nel mare, ma un segnale importante, soprattutto perché il Veneto ha compreso che si può in un colpo solo svecchiare il circolante, diminuendo così le emissioni nocive, aumentando nel contempo la sicurezza stradale e sostenendo l'occupazione. I dati espressi dalla nostra economia sono anche frutto dell'incuria e della oramai pluriennale disattenzione governativa verso un comparto, quello dell'automotive, che fattura il 12% del PIL, partecipa alle entrate fiscali nazionali per il 17% e occupa, con l'indotto allargato, oltre 1 milione di addetti. Sostenendo il mondo degli autoveicoli si aumenterebbe il Pil, si diminuirebbe la disoccupazione, si migliorerebbe la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo in virtù dei pesanti numeri che esprimiamo. Peccato che nessuno sembri rendersene conto. Federauto fa presente che il +3,27% di settembre proietta un mercato auto 2014 a 1.350.000 immatricolazioni. Ossia un livello assolutamente insufficiente per sostenere la filiera con pesanti riflessi in primis sull'occupazione. La Federazione ricorda che il mercato rispetto all'anno 2007 ha perso il -50% dei volumi, e rispetto alla media degli ultimi anni circa il -30%.

Gianmarco Giorda, direttore di Anfia.

Dopo il fermo di agosto, a settembre il mercato riprende a crescere, sostenuto da una raccolta ordini positiva da inizio anno (+7,8% nel primo semestre 2014). Guardando ai volumi, tuttavia, è più difficile parlare di ripresa, visto che sono analoghi a quelli di fine anni '70. Il trend del mercato, complicato da un contesto economico ancora difficile, resta altalenante e, in assenza di politiche di rilancio della domanda, la sola spinta al rinnovo fisiologico di un parco circolante effettivamente invecchiato, nel 2013 l'età mediana delle vetture è salita a 12 anni e 2 mesi per le autovetture a benzina e a 7 anni e 7 mesi per le autovetture a gasolio, non sarà sufficiente per ripartire. Tra le politiche di rilancio prioritarie c'è sicuramente la riforma della fiscalità auto, in termini di alleggerimento del carico fiscale gravante su privati e imprese, nonché di maggiore equità, visto il trattamento penalizzante delle auto aziendali rispetto agli altri maggiori Paesi europei. Nel 2013, il settore automotive ha versato allo Stato oltre 70 miliardi di Euro, in crescita del 6,3% negli ultimi 5 anni, nonostante consumi depressi e volumi di produzione ai minimi storici. Ma se nel triennio 2008-2010 sono state movimentate quasi 15 milioni di auto tra mercato del nuovo e mercato dell'usato, con un incasso per lo Stato, tra Ipt e Iva, pari a circa 27 miliardi di euro, nel triennio 2011-2013 il calo del mercato (-2,6 milioni di auto tra nuovo e usato) ha causato una perdita di gettito per lo Stato pari a 5,77 miliardi di euro.

Massimo Nordio, presidente Unrae.

L'auto non è alla ricerca di incentivi, ma le famiglie hanno diritto ad una mobilità accessibile. E' su questo principio che Unrae ha impostato la propria attività istituzionale, consapevole che le vetture circolanti più vecchie, circa 10 milioni con oltre 13 anni, non entrano in un processo di sostituzione a causa del carico fiscale e dei costi di gestione che gravano pesantemente sulle famiglie che le detengono. I lievi dati positivi del mercato nascondono la stagnazione del settore ed i freni che ne inibiscono lo sviluppo su livelli apprezzabili e più consoni alla dimensione e cultura del mercato italiano.

REDAZIONE

stampa | invia | condividi

 Mi piace

0

 Tweet

0

 +1

0



Mi piace 1 Tweet 0 Post Share

## Federauto: Passa la proposta Capezzone

| 08 ottobre 2014 | 18:28

**AUTO: PASSA PROPOSTA CAPEZZONE IN COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA. PIU' DEDUCIBILITA' E MENO BOLLO - PAVAN BERNACCHI: E' UN PASSO IMPORTANTE SU CUI CHIEDIAMO LA CONVERGENZA DEL GOVERNO.**



**(Roma, 8 ottobre 2014).** Si è compiuto ieri in Commissione Finanze un primo passaggio relativo a una proposta per il superamento parziale del bollo auto. Tassa tra le più indigeste ai contribuenti italiani. Promotore dell'iniziativa l'Onorevole **Daniele Capezzone**, presidente della commissione stessa, che

ha dichiarato: *"Desidero ringraziare le forze di maggioranza e di opposizione, la relatrice Fregdant (Pd), il viceministro dell'Economia Casero. E naturalmente auspico che vi sia una immediata calendarizzazione in Aula, già prima della sessione di bilancio"*.

In sintesi, se l'Aula approverà il provvedimento per come è stato concepito, chi acquisterà un'auto nuova non pagherebbe il bollo auto per ben tre anni, che diventerebbero 5 in caso di vetture gpl-metano-ibrido ed elettrico. Non solo, passato questo lasso tempo, varrebbe il principio del "più inquinati, più paghi", con una tassa commisurata alle emissioni. In aggiunta, si farebbe salire al 40% il livello di deducibilità per le auto aziendali.

Commenta **Filippo Pavan Bernacchi**: *"Federauto è tra le promotrici dell'iniziativa, insieme ad altre importanti associazioni della filiera. Se il provvedimento passasse in Aula finalmente lo Stato dimostrerebbe attenzione verso un settore che fattura il 12% del PIL e occupa 1.200.000 persone. Perché prima ancora di 'incentivi', il nostro settore ha bisogno di disinnescare i 'disincentivi' varati dagli ultimi governi. E' proprio la diminuzione della pressione fiscale su chi acquista e utilizza un autoveicolo il primo e fondamentale passo per dare ossigeno a un comparto italiano stremato da anni di crisi"*.

Aggiunge **Enzo Zarattini**, presidente dei concessionari BMW-Mini: *"La tassazione italiana delle auto aziendali è completamente starata rispetto alla media europea, per cui fare salire al deducibilità al 40% sarebbe un notevole passo in avanti, soprattutto per i marchi premium"*.

Conclude Pavan Bernacchi: *"Il nostro auspicio è quello di un rapido iter per l'approvazione delle proposte con una attenzione anche da parte del Governo che, a questo punto, avrebbe lo strumento adeguato per dimostrare, una volta per tutte, un minimo interesse per il nostro settore"*.

## Se il PIL italiano non cresce è anche colpa della mancata attenzione del Governo verso l'automotive (Federauto)

**(Roma, 1 ottobre 2014).** Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di settembre si è chiuso con 110.436 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un +3,27% rispetto allo stesso mese del 2013. Commenta **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**: "Prendiamo atto che il governo ha appena ridimensionato le sue precedenti stime pronosticando che quest'anno il PIL chiuderà a -0,3%. Ulteriore segnale, se ce ne fosse bisogno, che la nostra economia reale arranca. In aggiunta la disoccupazione giovanile ha fissato in agosto un nuovo record al 44,2%, mentre quella totale è sempre attorno al 12%. Infine l'Italia sempre in agosto è



entrata in deflazione per la prima volta da oltre 50 anni, cioè dal settembre del 1959, quando però l'economia era in forte crescita". In questo contesto Federauto plaude all'iniziativa della Regione Veneto, su impulso di Confoommercio, che ha deciso di incentivare fino a marzo 2015 gli automobilisti del nord-est che vorranno rottamare un'auto vecchia e inquinante. Un "premio" di 1.000 euro, a patto che la nuova vettura acquistata sia a basso impatto ambientale. Il fondo stanziato, di 2 milioni di euro, servirà a sostenere 2.000 consumatori. Una goccia nel mare, ma un segnale importante, soprattutto perché il Veneto ha compreso che si può in un colpo solo svecchiare il circolante, diminuendo così le emissioni nocive, aumentando nel contempo la sicurezza stradale e sostenendo l'occupazione. Conclude Pavan Bernacchi: "I dati espressi dalla nostra economia sono anche frutto dell'incuria e della oramai pluriennale disattenzione governativa verso un comparto, quello dell'automotive, che fattura il 12% del PIL, partecipa alle entrate fiscali nazionali per il 17% e occupa, con l'indotto allargato, oltre 1 milione di addetti. Sostenendo il mondo degli autoveicoli si aumenterebbe il PIL, si diminuirebbe la disoccupazione, si migliorerebbe la qualità dell'aria e la sicurezza stradale. Questo in virtù dei pesanti numeri che esprimiamo. Peccato che nessuno sembri rendersene conto". Federauto fa presente che il +3,27% di settembre proietta un mercato auto 2014 a 1.350.000 immatricolazioni. Ossia un livello assolutamente insufficiente per sostenere la filiera con pesanti riflessi in primis sull'occupazione. La Federazione ricorda che il mercato rispetto all'anno 2007 ha perso il 50% dei volumi, e rispetto alla media degli ultimi anni circa il -30%.

## DEALERLINK PUNTO IT

IDEE PER COGLIERE IL FUTURO

Home Servizi ad hoc Attualità Case Auto Faccia a faccia Directory Video

Ti trovi in: Home &gt; Attualità &gt;

## Incentivi alla rottamazione nel Veneto, il plauso di Federauto

ATTUALITÀ

di Antonella Pilia | 8 ottobre 2014

Cerca

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome



Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto

Il mercato automobilistico italiano è connotato dall'**anzianità del parco circolante** e da una crisi ancora senza risalita. In questo contesto, la **gestione degli autosaloni del Veneto** potrebbe riprendere una boccata d'ossigeno grazie agli **incentivi** stanziati dalla Regione per la **rottamazione delle auto inquinanti**, accolti con soddisfazione anche da Federauto. Tra i promotori dell'iniziativa c'è **Giorgio Sina**, presidente dei concessionari Alfa Romeo e presidente di Concommercio Veneto Area Motori.

Nel complesso, la regione Veneto stanZIA **2 milioni di euro**, che saranno ripartiti in contributi di **1.000 euro** a ogni richiedente che abbia i requisiti richiesti dal bando. Sono ammessi veicoli appartenenti alla categoria **M1**, destinati al **trasporto di persone**, e alle classi di emissioni **Euro 0 benzina o diesel** ed **Euro 1, 2, 3 diesel**. Ad essere inclusi, inoltre, sono anche i veicoli con doppia alimentazione **benzina e metano** o **benzina GPL**, purché **Euro 0**.

L'iniziativa è volta a sostenere lo **svecchiamento** di un parco auto ormai obsoleto e pericoloso, ma anche a migliorare la **gestione degli autosaloni**, incentivando la domanda di vetture più sicure ed ecologiche. I nuovi veicoli dovranno essere acquistati a entro il **31 marzo 2015**. Si potrà scegliere tra le seguenti opzioni di categoria M1: **alimentazione bifuel** e cilindrata non superiore a **2000 cc**, **ibrida** con cilindrata non superiore a **2000 cc**, a **benzina** con cilindrata non superiore a **1600 cc** e appartenente alla classe **Euro 5 o superiore**; a **benzina** con cilindrata non superiore a **2000 cc** di cilindrata e della classe **Euro 6**.

Grande la soddisfazione di **Federauto**, la federazione che rappresenta tutti i concessionari italiani. "Siamo felici – commenta il presidente **Filippo Pavan Bernacchi** – che il Veneto abbia adottato questa significativa misura per **svecchiare il parco circolante** con sicuri impatti per la sicurezza, l'inquinamento e l'occupazione. Magari non è la soluzione di tutti i nostri mali, ma è un **importante segnale** che auspichiamo non resterà isolato".